

L'AZIENDA. Operai preoccupati per lo slittamento al 27 dell'incontro previsto al ministero dello Sviluppo economico

Vertenza Fiat, treni bloccati a Termini Oggi un sit-in di protesta alla Regione

Gli operai chiedono chiarezza sui 5 piani industriali, compreso quello della Dr Motor, che, a loro dire, non garantirebbero tutti i livelli occupazionali ma appena 1.500 posti di lavoro.

Laura Cianciolo

TERMINI IMERESE

●●● Non si arresta la protesta degli operai dello stabilimento Fiat di Termini Imerese e del suo indotto. La giornata di ieri è iniziata con un'assemblea davanti ai cancelli dello stabilimento siciliano. Gli operai si sono spostati, poi, al porto di Termini Imerese dove hanno effettuato un sit-in di protesta. Intorno alle ore 10 hanno occupato i binari della stazione di Termini Imerese e causato il blocco del traffico ferroviario per circa un'ora. Nel pomeriggio, gli operai, con i rappresentanti sindacali della Fim, della Fiom e della Uilm, hanno incontrato il sindaco di Termini Imerese e numerosi sindaci e rappresentanti dei comuni della provincia di Palermo, per ottenere da loro sostegno nella prosecuzione della vertenza. Gli amministratori comunali hanno manifestato solidarietà e garantito la loro disponibilità a contribuire alle spese di gestione delle iniziative di protesta indette nei prossimi giorni. Un'altra giornata di mobilitazione è prevista per oggi: gli operai continuano a chiedere garanzie sul loro futuro occupazionale, dopo che la Fiat chiuderà i battenti in Sicilia, a partire dal 2012. Gli operai chiedono altresì chiarezza sui cinque piani industriali, compreso quello della Dr Motor, che, a loro dire, non garantirebbero tutti i livelli occu-

pazionali ma appena 1.500 posti di lavoro. Braccia incrociate oggi, giorno del rientro dalla cassa integrazione, e sit in di protesta a Palermo, dove è previsto anche un incontro con il presidente della Regione Raffaele Lombardo. Otto pullman partiranno alle ore 9 dallo stabilimento Fiat di Termini Imerese alla volta del capoluogo siciliano. C'è attesa per conoscere l'esito dell'incontro al ministero per lo Sviluppo Economico, fissato prima per il 21 settembre ma slittato poi al 27. «Lo slittamento al 27 settembre è un fatto grave, che conferma che sull'argomento non ci sono al momento né idee chiare, né nulla di concreto», ha detto Mariella Maggio, segretaria generale della Cgil Sicilia. «Anche il governo regionale - sottolinea la Maggio - deve alzare la voce col governo nazionale affinché per i lavoratori della Fiat e dell'indotto al danno non si aggiungano le beffe degli annunci che non hanno contenuti e seguito». Per il segretario provinciale della Fiom, Roberto Mastro Simone «la vertenza diventa sempre più difficile». «L'incontro romano era previsto per mercoledì, lo aveva assicurato l'assessore regionale alle Attività Produttive - ha aggiunto il segretario provinciale della Uilm, Vincenzo Comella - invece è slittato perché sul futuro dello stabilimento della Fiat e sul rilancio dell'area industriale di Termini Imerese non c'è ancora nulla di concreto». I duemiladuecento operai dovrebbero tornare ad assemblare la Lancia Ypsilon domani ed il 22 settembre. Dopo quella data è prevista nuova cassa integrazione fino al 10 ottobre. (L'ACI)